**ATTO DI INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO
MEDIANTE NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI
NEL RICORSO R.G. 9068/2017**

pendente dinanzi a

**T.A.R. LAZIO – ROMA - SEZIONE I BIS
UDIENZA PUBBLICA DEL 06.05.2019**

Per

CUTRERA FEDERICA nata a Caltagirone, il 16.01.1982, residente a Nichelino via V. Veneto 15, C.F. CTRFRC82A56B428Q, rappresentata e difesa dall'Avv. Emanuela Mazzola [C.F. MZZMNL66A50F937B; PEC: emanuelamazola@ordineavvocatiroma.org].

Con Ordinanza n. 3974/2019, pubblicata il 25.03.2019, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Roma, sezione I Bis, ha autorizzato Federica Cutrera, ricorrente nel Ricorso R.G. 9068/2017, proposto contro il MINISTERO DELL'INTERNO (Resistente) e nei confronti di VENTURA CARMELO, SALTALAMACCHIA MICHELE, DI GIOVANNA CALOGERO, TULLIO ALBERTO E CITO ANDREA (Controinteressati), integrato da n. 1 Atto di motivi aggiunti, ad integrare il contraddittorio mediante notificazione per pubblici proclami, attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione resistente del ricorso, dell'elenco nominativo dei controinteressati e della Ordinanza che ha ordinato l'integrazione del contraddittorio, entro 15 giorni dalla comunicazione, o notificazione, ove anteriore, dell'ordinanza medesima.

Ciò premesso, con il presente atto e gli altri oggetto di pubblicazione, si

INTEGRA IL CONTRADDITTORIO

Nei confronti dei controinteressati, i quali potranno costituirsi nel pendente giudizio dinanzi al T.A.R. per il Lazio, Roma, R.G. 9068/2017, per il

tramite di avvocato munito di procura speciale, così partecipando al processo.

Sono controinteressati tutti coloro che nella graduatoria generale di merito pubblicata nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno, di cui all'**ALLEGATO A** ricoprono una posizione successiva a quella della sig.ra Federica Cutrera, occupante il numero 3999 e coloro che occupano una posizione successiva alla ricorrente nella graduatoria di cui all'**ALLEGATO B** ove la stessa occupa la posizione n. 2581.

Con la precisazione che nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno n. 1/32 del 5 ottobre 2010 è stata pubblicata la rettifica della graduatoria finale del concorso pubblico, per titoli ed esami, a 814 posti per l'accesso alla qualifica di vigile del fuoco del ruolo dei vigili del fuoco del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

***

Con il presente atto si chiede inoltre all'Amministrazione resistente la pubblicazione sul proprio sito web: del presente atto di integrazione del contraddittorio; dell'Ordinanza n. 3974/2019 del T.A.R. Lazio, Roma, Sezione I bis. di autorizzazione all'integrazione del contraddittorio con notifica per pubblici proclami; del Ricorso introduttivo del giudizio; del successivo atto di motivi aggiunti; degli elenchi nominativi dei controinteressati.

****

**ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE ALLA
INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO MEDIANTE
PUBBLICI PROCLAMI:**

ORDINANZA N. 3974/2019 ADOTTATA IN SENO AL RICORSO R.G.
9068/2017 PENDENTE DINANZI AL T.A.R. LAZIO, ROMA, SEZIONE

I BIS, PER IL QUALE E' FISSATA L'UDIENZA DI DISCUSSIONE PER IL GIORNO 06.05.2019.

****

SUNTO DEL RICORSO INTRODUTTIVO DEL GIUDIZIO

SUNTO DELLA PREMESSA

La sig.ra Cutrera Federica ha chiesto l'annullamento, previa sospensione cautelare della efficacia, dei seguenti atti:

- Del Decreto del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per gli Affari Generali, a firma del Direttore Centrale, del 09.08.2017, Prot. 0000107, trasmesso a mezzo raccomandata del 16.08.2017, di esclusione della ricorrente dal concorso pubblico a 814 posti nella qualifica di vigile del fuoco del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per ritenuta non idoneità per << ... *pregressa tiroidectomia totale in soggetto che necessita di terapia farmacologica sostitutiva. DM 11/03/2008 n. 78 art. 1, c. 2, allegato B, punto 9*>>;
- Del giudizio di non idoneità sopra riportato, espresso in data 19.07.2017 nei confronti della ricorrente dalla Commissione medica nominata con Decreto n. 80 del 7 luglio 2017;
- Del verbale n. 6 del 19.07.2017 della Commissione medica contenente il giudizio di non idoneità;
- Del D.M. 11/03/2008 N. 78;
- Per quanto occorrere possa, dell'avviso pubblicato sull'area personale della ricorrente del sito *www.concorsi.vigilfuoco.it*, per il cui tramite la ricorrente è stata resa edotta del giudizio di "non idoneità" alla stessa attribuito all'esito delle visite mediche sostenute in ambito concorsuale;
- Per quanto occorrere possa, del Bando di Concorso, art. 7;

- Di tutti gli atti preordinati, presupposti, connessi, consequenziali e successivi ai provvedimenti impugnati.

Con il medesimo ricorso ha altresì chiesto il riconoscimento, in favore della ricorrente, della prescritta idoneità e del diritto alla prosecuzione delle ulteriori fasi della selezione.

In via cautelare ed urgente ha chiesto la sospensione provvisoria della efficacia dei provvedimenti impugnati.

La Sig.ra Cutrera, vigile del fuoco volontario dal 30/11/2007, ha partecipato alla selezione di cui al Decreto del Ministero dell'Interno n. 5140 del 6/11/2008, concorso per titoli ed esami a 814 posti nella qualifica di vigile del fuoco del ruolo dei vigili del fuoco del CNVVF. Il 16 luglio 2010 veniva pubblicata la Graduatoria finale del concorso in esame, di cui al D.M. 88 del 14.07.2010, successivamente rettificata con D.M. 135 del 05.10.2010, ove la ricorrente si collocava nella posizione 3999.

Nel corso dell'anno 2014 la ricorrente ha subito l'asportazione chirurgica della tiroide.

Veniva dichiarata non idonea fisicamente per <<Pregressa tiroidectomia totale in soggetto che necessita di terapia farmacologica sostitutiva DM 11/03/2008, n. 78 art. 1, c. 2, allegato B, punto 9.>>.

SUNTO DEI MOTIVI DI DIRITTO DEL RICORSO

(I)

ILLEGITTIMITA' PER VIOLAZIONE DELL'ART. 5 DEL D. LGS. 217/2005 E DELL'ART. 1, C. 2, ALLEGATO B, PUNTO 9 DEL D.M. 78/2008 - ECCESSO DI POTERE PER TRAVISAMENTO DEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO - CARENZA D'ISTRUTTORIA - CONTRADDITTORIETA', ILLOGICITA' DEL GIUDIZIO DI NON IDONEITA' - DISPARITA' DI TRATTAMENTO - VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI

PROPORZIONALITA' – VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI RAGIONEVOLEZZA - VIOLAZIONE DELLE REGOLE DI CORRETTEZZA - VIOLAZIONE DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI DI IMPARZIALITÀ E BUON ANDAMENTO.

L'art. 1, comma 1, del D. M. 78/2008 individua i requisiti di idoneità fisica e psichica.

Il comma 2 stabilisce che *<<Oltre ai requisiti indicati al comma 1, costituiscono cause di non idoneità all'ammissione ai concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche di cui al predetto comma 1, le imperfezioni e le infermità indicate nell'allegato B, che costituisce parte integrante del presente regolamento.>>*.

Il punto 9 del citato Allegato B indica testualmente *<<Le infermità e le imperfezioni anatomiche del collo e dei relativi organi ed apparati: le malformazioni e le alterazioni acquisite, anche in esito ad interventi chirurgici, della faringe, della laringe, dell'esofago e della trachea, quando sono causa di disturbi funzionali apprezzabili; le patologie della ghiandola tiroide o gli esiti post-chirurgici funzionalmente apprezzabili che necessitano di terapia farmacologica sostitutiva>>*.

La disposizione citata fa riferimento a due ipotesi diverse che producono conseguenze diverse: per il caso di mancanza dei requisiti di idoneità deve essere adottato il giudizio di non idoneità, e questo non è il caso della ricorrente. Diversamente, per il caso in cui sussista una causa astrattamente idonea a causare la non idoneità, il giudizio di non idoneità è legittimo solo se l'infermità sia tale da ridurre drasticamente, e perciò stesso definitivamente ed inevitabilmente, la funzionalità dell'organo imperfetto.

Questo il significato della disposizione richiamata considerato il richiamo alle infermità e imperfezioni che *<<siano causa di disturbi funzionali apprezzabili>>* e, nello specifico per la ricorrente, stante il richiamo alle

<<patologie della ghiandola tiroide o gli esiti post-chirurgici funzionalmente apprezzabili che necessitano di terapia farmacologica sostitutiva>>.

L'Amministrazione non ha appurato alcun disturbo funzionale apprezzabile in capo alla ricorrente che godeva e gode di ottima salute.

(II)

ILLEGITTIMITA' PER VIOLAZIONE DELL'ART. 5 DEL D. LGS. 217/2005 E DELL'ART. 1, C. 2, ALLEGATO B, PUNTO 9 DEL D.M. 78/2008 - ECCESSO DI POTERE PER TRAVISAMENTO DEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO - CARENZA D'ISTRUTTORIA - CONTRADDITTORIETA', ILLOGICITA' DEL GIUDIZIO DI NON IDONEITA' - DISPARITA' DI TRATTAMENTO - VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA' - VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI RAGIONEVOLEZZA - VIOLAZIONE DELLE REGOLE DI CORRETTEZZA - VIOLAZIONE DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI DI IMPARZIALITÀ E BUON ANDAMENTO.

La ricorrente è vigile del fuoco volontario dal 2007. Anche dopo l'asportazione della tiroide, e finanche dopo l'adozione del giudizio di non idoneità, ha continuato ad essere inserita nei quadri dei volontari VVF e ad essere impiegata come tale. Per tale motivo i provvedimenti impugnati risultano illegittimi perché affetti da illogicità e contraddittorietà dal momento che la ricorrente è ritenuta idonea fisicamente tanto da essere impiegata quale volontario dei VVF mentre poi essere esclusa dalla selezione per l'accesso al medesimo lavoro che sostanzialmente espleta quale volontario.

A conferma della fondatezza del ragionamento che precede, anche relativamente al motivo sub 1, si richiama la decisione del T.A.R. Lazio,

Roma (sentenza n. 5656/2016) ove si legge: << Più in generale, non sembra infondata la prospettazione sul difetto di ragionevolezza e proporzionalità del provvedimento impugnato, con la conseguente violazione dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento, tenuto conto che l'esclusione è stata disposta per condizioni di salute che, in relazione alla pacifica possibilità di una terapia farmacologica sostitutiva e dunque a prescindere dal funzionamento della tiroide anche in assenza di essa, consentono di escludere il superamento di una soglia di rilevanza clinica.>>.

Sussiste il vizio di contraddittorietà e di illogicità della scelta amministrativa che ritiene la ricorrente idonea quale Vigile del Fuoco volontario ma non per il servizio permanente. Sussiste la illegittimità delle disposizioni regolamentari. Come precisato dal Consiglio di Stato (sentenza 768/2014): << ... la disposizione regolamentare ... debba considerarsi irragionevole e viziata per contraddittorietà, nella parte in cui detta per i vigili del fuoco di ruolo una regola diversa da quella dettata per il personale "volontario" dello stesso Corpo ...>>.

****

Il D.M. 78/2008 alla Tabella B indica tutte le infermità e patologie altrettante cause di non idoneità. Tra queste, al n. 19 della Tabella, si indicano << *difetti del metabolismo glicidico, lipidico, protidico e aminoacidico, non controllabili con adeguato regime dietetico o farmacoterapia di elezione*>>. Deve essere giudicato idoneo il candidato che - pur avendo affezioni consistenti nel malfunzionamento e difetti del metabolismo glicidico, lipidico, protidico e aminoacidico - possa controllare tali difetti mediante un adeguato regime dietetico o assumendo farmacoterapia di elezione. Se così è, non è dato comprendere il motivo per il quale il soggetto che possa controbilanciare le disfunzioni sopra indicate

con terapia farmacologia adeguata possa essere considerato idoneo mentre non lo sia il soggetto privo dell'organo tiroideo che goda di ottima salute, come la ricorrente, e che possa sopperire alla mancanza dell'organo asportato mediante assunzione dell'Eutirox, farmaco sostitutivo dell'organo mancante.

E' ugualmente contraddittoria la norma laddove consente di ritenere la idoneità dei soggetti pur affetti dai disturbi indicati al n. 19 compensati mediante adeguato regime dietetico se si pensa alla impossibilità per il vigile del fuoco in attività di servizio ed impiegato in compiti operativi – per non parlare di quelli più gravosi e di emergenza – di provvedere ad assumere pasti adeguati, con regolarità e in funzione terapeutica.

Sotto altro profilo, la disposizione normativa e l'inevitabile contrasto costituiscono causa di disparità di trattamento e di violazione del principio d'uguaglianza e del diritto al lavoro, considerata la verifica di conseguenze patologiche sia per il caso di non assunzione dell'Eutirox sia per la non assunzione di terapie adeguate negli altri casi.

(IV)

ILLEGITTIMITA' PER VIOLAZIONE DELL'ART. 3 DELLA COSTITUZIONE – VIOLAZIONE DEL DIRITTO AL LAVORO – VIOLAZIONE DELLE REGOLE DELLA CORRETTEZZA.

Il Gozzo Endemico costituisce la più frequente manifestazione di carattere nutrizionale da carenza di iodio. In Italia vi sono regioni con maggiore frequenza di insorgenza di tale patologia: la Sicilia (25 % della popolazione) e la Sardegna (20 %) e poi a seguire la Lombardia. Vista l'alta incidenza della patologia tiroidea presente in oltre il 50% dei giovani siciliani, risulta particolarmente fastidiosa la conclusione della presunta non idoneità della ricorrente ritenuta a prescindere dalle effettive condizioni fisiche, invero vittima incolpevole dei propri natali.

(V)

ILLEGITTIMITA' PER VIOLAZIONE DELL'ART. 3 DELLA L. 241/1990 – VIZIO DI MOTIVAZIONE – VIOLAZIONE DELL'ART. 3 DEL BANDO DI CONCORSO.

I provvedimenti impugnati sono affetti da vizio di motivazione con conseguente violazione dell'art. 3 della L. 241/1990 e dell'art. 3 del Bando di concorso.

In nessun atto risulta precisato il motivo della ritenuta non idoneità della ricorrente, tanto meno con riferimento alla concomitante e contrastante idoneità della ricorrente quale volontaria VVF. La motivazione è carente poiché dalla stessa non è dato comprendere la ragione per la quale la ricorrente è idonea per l'espletamento, quale volontaria, delle medesime attribuzioni lavorative che sarebbe chiamata a svolgere ove di ruolo, né si evince la ragione della non idoneità da ultimo attribuita a fronte della idoneità e buono stato di salute posseduto e riscontrato con continuità negli anni nelle consuete visite di controllo triennali, all'esito delle quali la ricorrente è sempre risultata in ottimo stato di salute, anche da ultimo, all'esito della visita del 2016, dopo l'asportazione chirurgica della tiroide.

****

SUNTO DELL'ATTO DI MOTIVI AGGIUNTI

Richiamato tutto quanto precisato in fatto nel ricorso introduttivo del giudizio, nell'atto di motivi aggiunti la ricorrente rammentava i fatti.

Richiamava l'ordinanza del Consiglio di Stato, adottata nel giudizio d'appello cautelare proposto dalla ricorrente medesima avverso l'ordinanza con la quale il T.A.R. Lazio Roma aveva respinto la propria domanda cautelare, precisando come l'ordinanza del T.A.R. sia stata riformata dal Consiglio di Stato che accoglieva l'appello cautelare della Cutrera con Ordinanza n. 953/2018 e disponeva l'ammissione della ricorrente con

riserva alla frequentazione del corso di formazione. In esecuzione della precitata ordinanza, la Cutrera è stata ammessa al Corso di formazione che ha portato a termine.

L'Atto di motivi aggiunti è stato proposto in quanto la Cutrera, sottoposta a visite specialistiche e di controllo, nonché ad approfonditi accertamenti clinici, ha scoperto di possedere residui di tiroide attivi, produttivi dell'ormone tiroideo.

SUNTO DEI MOTIVI DIRITTO DEI MOTIVI AGGIUNTI

(I)

ILLEGITTIMITA' PER VIOLAZIONE DELL'ART. 5 DEL D. LGS. 217/2005 E DELL'ART. 1, C. 2, ALLEGATO B, PUNTO 9 DEL D.M. 78/2008 - ECCESSO DI POTERE PER TRAVISAMENTO DEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO - CARENZA D'ISTRUTTORIA - CONTRADDITTORIETA', ILLOGICITA' DEL GIUDIZIO DI NON IDONEITA' - DISPARITA' DI TRATTAMENTO - VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA' - VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI RAGIONEVOLEZZA - VIOLAZIONE DELLE REGOLE DI CORRETTEZZA - VIOLAZIONE DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI DI IMPARZIALITÀ E BUON ANDAMENTO. ILLEGITTIMITA' DERIVATA.

Si ribadiva il primo motivo di ricorso aggiungendo il dato significativo legato alla circostanza che la ricorrente aveva scoperto, all'esito di accurati test clinici, di possedere dei residui di tiroide funzionanti.

Con conseguente possibilità di assumere quantitativi assai più limitati di terapia sostitutiva e l'assenza di conseguenze deleterie per il caso di mancata assunzione della terapia anche per periodi consistenti.

La Commissione medica, a fronte della mera comunicazione direttamente data dalla ricorrente in sede di visita circa l'asportazione della tiroide, avrebbe dovuto effettuare un'accurata istruttoria volta a verificare non solo l'effettivo stato di salute della Cutrera e la compatibilità con il servizio quale vigile del fuoco, ma la eventuale sussistenza di residui dell'organo tiroideo, l'entità di tali residui, la capacità di produrre l'ormone per poi trarre la conclusione in termini di idoneità o non idoneità della ricorrente medesima.

Per i motivi già chiariti nel ricorso nonché per lo specifico motivo riferito alla appurata circostanza della sussistenza di residui di tiroide funzionanti, sussiste il vizio d'istruttoria.

La Commissione Medica ha del tutto omesso di accertare se, all'esito dell'intervento della ricorrente con asportazione della tiroide, fossero residue conseguenze "funzionalmente apprezzabili". La possibilità che per il caso dell'asportazione della tiroide residuino parti di organo e che tali residui possano ancora funzionare, pare costituire un elemento a favore della interpretazione delle disposizioni suggerita dalla scrivente difesa che ha in più parti rilevato come l'accertamento della idoneità non possa consistere nel mero rilievo della sussistenza o non sussistenza dell'organo, per rimanere nel caso in esame, ma debba avere ad oggetto la verifica in concreto della idoneità del soggetto, deve essere diretta ad appurare se all'esito di quell'intervento, a fronte dello stato effettivo del soggetto, nonostante anche la terapia sostituita, considerato il quantum di quella terapia, quello specifico soggetto sia o meno idoneo.

Di tal che i provvedimenti impugnati sono sicuramente illegittimi per tutti i motivi già sollevati con il ricorso, nonché per gli ulteriori motivi sollevati nell'atto di motivi aggiunti in collegamento con la sussistenza dei residui tiroidei di cui si è detto.

(II)

ILLEGITTIMITA' PER VIOLAZIONE DELL'ART. 5 DEL D. LGS. 217/2005 E DELL'ART. 1, C. 2, ALLEGATO B, PUNTO 9 DEL D.M. 78/2008 - ECCESSO DI POTERE PER TRAVISAMENTO DEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO - CARENZA D'ISTRUTTORIA - CONTRADDITTORIETA', ILLOGICITA' DEL GIUDIZIO DI NON IDONEITA' - DISPARITA' DI TRATTAMENTO - VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA' - VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI RAGIONEVOLEZZA - VIOLAZIONE DELLE REGOLE DI CORRETTEZZA - VIOLAZIONE DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI DI IMPARZIALITÀ E BUON ANDAMENTO.

Si è qui reiterato il motivo sub n. 2 del Ricorso introduttivo del giudizio, sopra sintetizzato, reso ancora più fondato dal fatto che la Cutrera presenta residui produttivi dell'organo tiroideo che sono fonte di conseguenze assolutamente positive che devono essere tenute in considerazione nella valutazione della idoneità, data la possibilità di assumere quantitativi inferiori di farmaco e di non assumerlo anche per lungo periodo.

Si ribadisce la contraddittorietà delle disposizioni vigenti con riferimento alla mancata previsione della possibilità che il soggetto presenti residui tiroidei, possibilità alla luce della quale occorrerebbe condurre il giudizio di non idoneità nella consapevolezza di tali residui, verificandone la entità, appurando la capacità produttiva dell'ormone, e solo in collegamento con tali specifici esiti pervenire ad un coerente giudizio in termini di idoneità o non idoneità.

(III)

ILLEGITTIMITA' PER VIOLAZIONE DELL'ART. 3 DELLA COSTITUZIONE – VIOLAZIONE DEL DIRITTO AL LAVORO – VIOLAZIONE DELLE REGOLE DELLA CORRETTEZZA.

Si è reiterata la censura di cui al motivo sub n. 3 del Ricorso introduttivo del giudizio.

(IV)

ILLEGITTIMITA' PER VIOLAZIONE DELL'ART. 3 DELLA L. 241/1990 – VIZIO DI MOTIVAZIONE – VIOLAZIONE DELL'ART. 3 DEL BANDO DI CONCORSO.

Si è reiterata la censura di cui all'ultimo motivo di ricorso, relativamente al contestato vizio di motivazione.

Vizio ancora più fondato alla luce della sussistenza dei residui tiroidei produttivi di ormone. Sussiste il difetto di istruttoria perché non è stata effettuata alcuna verifica volta ad appurare se la tiroidectomia fosse stata totale o parziale, o pure nel caso di asportazione totale dell'organo vi fossero residui, di quale entità e di quale capacità produttiva. Sussiste il difetto di motivazione perché non è stato specificato il motivo per il quale, a fronte del diverso ventaglio di possibilità che residuano per il caso di asportazione della tiroide, non si sia ritenuto necessario alcuno specifico accertamento e approfondimento.

****

Ciò premesso, riepilogati i Motivi di diritto a sostegno della illegittimità di tutti gli atti impugnati, si integra il contraddittorio nei confronti dei controinteressati, mediante la pubblicazione del presente atto e di quelli indicati nell'ordinanza n. 3974/2019.

****

CONCLUSIONI DEL RICORSO E DEI MOTIVI AGGIUNTI

RICHIESTA DI ANNULLAMENTO DEI SEGUENTI ATTI E PROVVEDIMENTI:

- Del Decreto del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per gli Affari Generali, a firma del Direttore Centrale, del 09.08.2017, Prot. 0000107, trasmesso a mezzo raccomandata del 16.08.2017, di esclusione della ricorrente dal concorso pubblico a 814 posti nella qualifica di vigile del fuoco del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per ritenuta non idoneità per << ... *pregressa tiroidectomia totale in soggetto che necessita di terapia farmacologica sostitutiva. DM 11/03/2008 n. 78 art. 1, c. 2, allegato B, punto 9*>>;
- Del giudizio di non idoneità sopra riportato, espresso in data 19.07.2017 nei confronti della ricorrente dalla Commissione medica nominata con Decreto n. 80 del 7 luglio 2017;
- Del verbale n. 6 del 19.07.2017 della Commissione medica contenente il giudizio di non idoneità;
- Del D.M. 11/03/2008 N. 78;
- Per quanto occorrere possa, dell'avviso pubblicato sull'area personale della ricorrente del sito *www.concorsi.vigilfuoco.it*, per il cui tramite la ricorrente è stata resa edotta del giudizio di "non idoneità" alla stessa attribuito all'esito delle visite mediche sostenute in ambito concorsuale;
- Per quanto occorrere possa, del Bando di Concorso, art. 7;
- Di tutti gli atti preordinati, presupposti, connessi, consequenziali e successivi ai provvedimenti impugnati con il ricorso ed i motivi aggiunti.

****

ATTI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

Unitamente al presente atto, firmato digitalmente, vengono inviati all'Amministrazione, affinché ne curi la pubblicazione, i seguenti atti:

- Copia digitale dell'ordinanza che ha disposto l'integrazione del contraddittorio (N. 3974/2019);
- Ricorso al T.A.R.;
- Atto di motivi aggiunti;
- Elenchi nominativi dei controinteressati.

AVVERTENZA PER I CONTROINTERESSATI

L'andamento del processo è consultabile sul sito internet: giustizia-amministrativa.it, cliccando sulla voce <<TAR>> e poi su <<TAR Lazio – Roma>>. Nella finestra <<Attività giurisdizionale>> cliccare sulla voce <<ricorsi>>. Nella schermata delle <<Ricerche>> inserire, negli spazi dedicati, il numero R.G. del Ricorso (9068/2017) e l'anno di presentazione, poi cliccare su <<cerca>>. Si aprirà la pagina del ricorso ricercato.

Roma, 01.04.2019

Il richiedente per il ricorrente

Avv. Emanuela Mazzola